

alcuni disse per camparlo, ma Messere Afino delli Uberti fratello del detto Messere Farinata vedendolo, prese una maza di ferro, & dielli in fu la testa & ucciselo in groppa al fratello; onde molto ne furono ripresi i due cavalieri. Et dopo la detta (b) sconfitta hebbono i Ghibellini il Castello di Nozano, e' il ponte a Serchio, & Rotaja, & Serezano. I Lucchesi veggendosi così spogliare di loro ricchezze, & Castella, & così assalire, per potere rihavere i loro prigioni ch'erano in Siena, rimasi alla sconfitta di Monte Aperti, li quali erano assai, & pure de' migliori huomini di Lucca, & veggendo che de' detti Guelfi usciti di Firenze non poteano havere (c) altro che male, & briga, & danno, però che v'erano poveri, segretamente fecero trattato col detto Conte Guido, di cacciare di Lucca i detti usciti Guelfi di Firenze, & di Toscana, rihavendo i loro prigioni, & le loro Castella, & di tenere alla taglia & prendere Vicario mantenendogli in unita & in pacifico stato, senza cacciare di Luoca alcuno Cittadino Guelfo, o Ghibellino che fosse. Et così fu fatto, & fermo l'accordo, & fecerlo sì secreto, che nullo Guelfo uscito, che dentro fosse, non ne sentì nulla; però che se l'havessino sentito, l'harebbono sturbato. Et subitamente dalla signoria di Lucca a tutti fu comandato sotto pena dello havere & della persona, dovessero sgombrare Lucca, e' il Contado in fra tre di: onde li sventurati (d) Guelfi usciti di lor Terre, senza alcuno rimedio o scusa, convenne loro sgombrare Lucca, e' il Contado, con le loro famiglie, imperciò che incontante furono in Lucca le mafiane de' Tedeschi, & fatto Capitano per lo Conte Guido Messere Gozzello da Ghiazuolo: per la qual cosa, molte gentili donne mogli delli usciti di Firenze, per necessità in fu l'alpe di San Pellegrino che sono tra Lucca & Modena, partorirono i loro figliuoli; & con tanto esilio & miseria se ne andarono alla Città di Bologna: & ciò fu li anni di Christo 1263. Ben si disse per molti antichi, che l'uscita, ch'è Guelfi usciti di Firenze fecero di Lucca, fu cagione & principio della loro ricchezza, perciò che allhora molti usciti Fiorentini andarono oltre monti in (e) Francia, che mai non v'erano usati, onde poi molte ricchezze ne tornarono in Firenze; & cadeci a dire il proverbio che dice: *bisogno fa prode huomo*. Partiti i Guelfi di Lucca, non (f) rimase Castello nè Città in Toscana, che non tornasse a parte Ghibellina. In questo tempo essendo il Conte Guido Novello Signore in Firenze, tutta la camera del Comune votò, & trassene tra più volte assai bellissime balestra, & pavesi, & faettamento, & molte guernimenti da hoste, & mandolle a Poppi in Casentino suo Castello.

- (b) sconfitta il Conte Guido co' Pisani e Ghibellini ebbono il Castello di Mezzano, e ponte al Serchio, e Rotaja; e Serezano s'arrende a loro. I Lucchesi veggendosi così assalire, e spogliare di loro Castella, e per riavere.
- (c) altro che briga, e impaccio e danno per la loro povertà.
- (d) Guelfi di Firenze, e dell'altre terre Guelfe di Toscana senza altro rimedio e misericordia.
- (e) Francia a guadagnare, che prima non n'erano mai usciti: Onde poi molte ricchezze ne reddirono in Firenze.
- (f) rimase nè Città nè Castello in Toscana picco-

CAP. LXXXVII.

Come i Guelfi usciti di Firenze & di Toscana cacciarono i Ghibellini di Modena & di Reggio.

VENUTI nella Città di Bologna i miseri Guelfi cacciati di Firenze, & di tutte le Terre di Toscana, che niuna se ne teneva a parte Guelfa, più tempo stettono in Bologna con grande soffratta, & povertade, chi a soldo a piede, & chi a cavallo, & chi senza soldo: Avvenne in quelli tempi, che quelli della Città di Modena, la parte Guelfa & Ghibellina, vennero a disensione & a battaglia (a) cittadina insieme, & come usanza nelle Terre di Lombardia di combattere in fu la piazza del Comune; più di stettono affrontati l'uno contro all'altro, senza soprastare l'una parte all'altra. Avvenne, che la parte Guelfa di quella mandarono per foccorso a Bologna, & specialmente alli usciti Guelfi di Firenze, i quali incontante come gente bisognosa, & che per loro facea di fare guerra, v'andarono a piede, & a (b) cavallo, chi meglio poteo; & giunti a Modena, per li Guelfi fu data loro una porta, & messi dentro; & incontante venuti in fu la piazza di (c) Modena, come gente virtudiosa & disposti a guerra, si missono alla battaglia contro a' Ghibellini, i quali poco sostennero che furono sconfitti, & morti, & cacciati della terra, & rubate le loro case, & beni, che dentro v'erano, delle quali prede i detti usciti di Firenze, & di Toscana molto ingrassarono, e si forniron di cavalli, & d'arme, che n'havcano grande bisogno; & ciò fu li anni di Christo 1263. Et stando in Modena, poco tempo appresso per simile modo, (d) come haveano fatto in Modena, così cominciarono battaglia cittadina in Reggio tra' Guelfi, & Ghibellini, & mandato per li Guelfi di Reggio per foccorso a li usciti di Firenze, ch'erano in Modena, incontante v'andarono, & fecero Capitano di loro Messere Forese delli Adimari. Et entrati dentro in Reggio furono in fu la piazza alla battaglia, la quale durò più giorni, però ch'è Ghibellini di Reggio erano molto possenti, & in tra altri ve n'era uno chiamato *il Cacha di Reggio*, & ancora per ischernò di lui si fa menzione in molti. Questo Cacha era grande come uno gigante, & di maravigliosa fortezza, & con una maza di ferro in mano nullo li s'ardìa appressare, che non lo abbatteffe morto in terra o guasto della persona, & per lui era quasi ritenuta tutta la battaglia. Veggendo ciò i gentili huomini di Firenze usciti, eleffero tra loro XII. i più valenti huomini, & chiamaron li XII. Paladini, i quali con le coltella in mano, si strinfono (e) sotto al detto Cacha, il quale dopo molta gran difesa, & molti de' suoi nimici atterrati, fue abattuto, & morto in fu la piazza

lo o grande che non.

CAP. LXXXVII.

- (a) cittadinesca tra loro, e com'è usanza delle Terre di Lombardia di ragunarsi e di combattere in fu la piazza.
- (b) cavallo come meglio ciascuno poteo. E giunti a Modena.
- (c) di Modena, come gente virtudiosa e disposta ad arme e a guerra, si missono.
- (d) come fece Modena, si cominciò battaglia nella Città di Reggio in Lombardia tra'.
- (e) si strinfono adosso al detto valente uomo, il quale.